



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# InCronaca@

HOME CRONACHE ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLO SOCIETÀ

## Associazioni, gli effetti del decreto sicurezza

06 dicembre 2018 | [Giorgia Tisselli](#)

Antoniano: «Negli Sprar rimarrà solo il 30%». Dolce: «Liquideranno le fatture solo al 70%»

ACCOGLIENZA MIGRANTI



A poco più di una settimana dall'approvazione del **decreto sicurezza** in Parlamento le associazioni, i centri e le cooperative, che finora si sono occupati dell'accoglienza dei migranti, cercano di capire quale sarà il loro futuro. Con la legge di fatto si cancella quasi completamente la protezione per motivi umanitari e la possibilità, per gran la maggior parte dei richiedenti asilo, di accedere allo **Sprar**, il sistema di seconda accoglienza. La stretta del **di Salvini** avrà ripercussioni non solo, come già noto, sul numero di migranti, ma anche sulla gestione che questi dovranno affrontare a seguito delle nuove normative. «Soltanto il 30% degli attuali beneficiari Sprar potrà rimanere all'interno dei centri», racconta Alessandro Albergamo, responsabile dei servizi sociale dell'**Antoniano**. L'istituzione, oltre ai progetti di solidarietà e accoglienza per i senza tetto, dal 2016 si occupa dei servizi per i migranti.

Un discorso differente sarà invece quello legato ai **Cas**, i centri di accoglienza straordinaria messi a disposizione della Prefettura a seconda delle esigenze, che oggi devono far fronte a tagli della spesa giornaliera come previsto dalla legge. «I Cas saranno solamente dei dormitori perché i gestori verranno pagati per garantire il minimo indispensabile - continua il responsabile dell'Antoniano - non verranno cioè più finanziati tutti quei progetti atti a forme di inclusione». La normativa prevede, infatti, che non sarà più obbligatorio svolgere attività di alfabetizzazione, assistenza nell'inserimento lavorativo e in generale di integrazione.

Albergamo racconta che continueranno comunque a mantenere tutti i servizi, consapevole di dover attrarre più fondi a favore dell'istituto. Fondi che serviranno anche per ampliare il progetto di terza accoglienza. «Noi davamo già ospitalità a chi, dopo il percorso all'interno degli Sprar, non aveva più un tetto sulla testa - sottolinea il responsabile - Con la nuova legge ci saranno molte più persone per la strada e dobbiamo aiutarle». L'Antoniano parla di un aumento delle spese complessive di 500mila euro all'anno, per offrire dei servizi di bassa soglia a persone che vivono per strada. Per Albergamo «un esborso economico alto per un impatto sociale basso. Mille euro

a persona di puro assistenzialismo senza migliorare la sua condizione di vita, perché per lo stato italiano non esiste».

Pietro Segata, presidente e fondatore della **cooperativa Dolce**, che si occupa sempre di servizi di prima e seconda accoglienza, parla di come il governo, con il cambio di tariffa, si sia voluto adeguare a quelle tedesche e di altri paesi: «Sono passati dai 35 euro ai 25 euro a persona. Noi con questo esborso riusciamo a garantire solo i servizi essenziali». E continua: «Inoltre liquideranno le fatture solo al 70% a breve, che poi a breve non è, e il 30% quando avranno i soldi». Secondo Segata questo metterà in ginocchio non tanto una grossa cooperativa come la loro, dove l'accoglienza rappresenta 1,5 milioni di fatturato su 100 milioni, ma realtà come il consorzio l'Arcoiaio (di cui sono associati) che su 15 milioni di fatturato ne fattura 11 su questo tipo di attività. «Facciamo riferimento alla Germania solo per le tariffe, non per i pagamenti che sono all'italiana - continua il presidente della cooperativa - C'è una norma europea che prevede che la pubblica amministrazione paghi entro 30 giorni, questo non verrà rispettato».

## ALTRI ARTICOLI DELLA RUBRICA



«Renzi? Ha usato il Pd e poi l'ha gettato via»



8 dicembre di manifestazioni: la Bologna leghista ci sarà

Redazione

Come nasce la testata

Master in Giornalismo

laStefani

Contatti

©Copyright 2017 - Giornale del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna - Pubblicazione registrata al Tribunale di Bologna in data 15/12/2016 numero 8446 - Direttore responsabile: Giampiero Moscato